



Comune di Vigodarzere
Provincia di Padova

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 17

SESSIONE ORDINARIA - SEDUTA PUBBLICA - 1^ CONVOCAZIONE

Verbale letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
Lobascio Giuseppe

IL SEGRETARIO COMUNALE
dr.ssa M. Rosaria Campanella

Reg. Pubbl. N.

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

Certifico io sottoscritto Segretario Comunale che copia della presente delibera viene pubblicata all'albo comunale on line per 15 giorni consecutivi.

dal 30.06.2015

al 15.07.2015

addì 30.06.2015

IL SEGRETARIO COMUNALE
dr.ssa Maria Rosaria Campanella

CERTIFICATO DI ESECUTIVITÀ

La presente deliberazione, pubblicata a norma di legge, senza opposizioni e reclami, è divenuta ESECUTIVA

il _____

Addì _____

IL SEGRETARIO COMUNALE
dr.ssa Maria Rosaria Campanella

OGGETTO:

APPROVAZIONE PIANO D'AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE (PAES).

L'anno DUEMILAQUINDICI addì UNDICI del mese di GIUGNO alle ore 20,30 nella sala delle adunanze, previa convocazione con avvisi scritti n. 6032 in data 05.06.2015 tempestivamente consegnati, si è riunito il Consiglio Comunale.

All'appello risultano:

Presenti	Assenti		
	Giust.	Ing.	
SI'			VEZZARO FRANCESCO
SI'			LOBASCIO GIUSEPPE
	SI'		ZATTARIN DEMETRIO
SI'			BOSCHELLO MORENO
	SI'		SCOTTON VALERIO
	SI'		NAZARI MAURIZIO
SI'			ZANOVELLO LISA
SI'			PENELLO MASSIMO
SI'			CALLEGARO FABRIZIO
SI'			ROSSI VITTORIO
	SI'		GIUFFRIDA DANIELE
SI'			BUREI CESARE
SI'			ZORDAN ADOLFO
	SI'		PAVANETTO ENRICO
SI'			MASCHIO RINALDO
SI'			ZANOVELLO ROBERTO
SI'			GIACOMETTI FABIO

Partecipa alla seduta la dr.ssa Maria Rosaria Campanella Segretario Comunale.

Il signor Lobascio Giuseppe, nella sua qualità di Presidente assume la presidenza e, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta e chiama all'ufficio di scrutatori i signori: Rossi Vittorio e Maschio Rinaldo.

Il Presidente chiede al Consiglio di deliberare sull'oggetto sopra indicato, iscritto al n. 2 dell'ordine del giorno.

Il Presidente, dottor Lobascio, propone di anticipare l'argomento posto al punto 2) dell'ordine del giorno, vista la presenza in sala dell'arch. Silvia Martini di Etra.

Ad unanimità di voti, la proposta di anticipare l'argomento viene approvata.

Entrano i Consiglieri Scotton e Pavanetto, presenti n. 14.

Il Presidente, quindi, cede la parola all'arch. Silvia Martini per la presentazione del Paes e,

UDITI gli interventi dei Consiglieri;

(verbale allegato)

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO e CONSIDERATO che:

“Nel novembre 2005 la Commissione Europea ha lanciato la campagna «Energia sostenibile per l'Europa» (SEE) con l'obiettivo di promuovere un utilizzo migliore delle fonti energetiche e una crescita della qualità della vita nei territori europei;

L'attuazione di tali misure contribuisce in maniera decisiva al raggiungimento degli obiettivi di Kyoto da parte dei paesi dell'Unione Europea e costituisce un efficace piano d'azione in vista della definizione dei nuovi obiettivi in materia di sostenibilità ambientale ed energetica;

Gli obiettivi specifici della campagna “Energia sostenibile per l'Europa” sono;

1. aumentare la sensibilizzazione dei responsabili delle decisioni locali, regionali e nazionali ed europee;
2. diffondere le migliori esperienze di sviluppo realizzate nei territori;
3. assicurare un alto livello di sensibilizzazione, comprensione e sostegno dell'opinione pubblica;
4. stimolare il necessario aumento degli investimenti privati nelle tecnologie energetiche sostenibili;

Gli Enti locali condividono, unitamente ai governi nazionali e regionali, la responsabilità della lotta al riscaldamento globale e devono quindi impegnarsi indipendentemente dalle altre Parti;

Le città sono responsabili, direttamente e indirettamente (attraverso i prodotti e i servizi utilizzati dai cittadini) di oltre il 50% delle emissioni di gas serra derivanti dall'uso dell'energia nelle attività umane;

L'Unione Europea:

- ha adottato - il 9 Marzo 2007 - il documento “Energia per un mondo che cambia”, impegnandosi unilateralmente a ridurre le proprie emissioni di CO₂ del 20% entro il 2020 aumentando nel contempo del 20% il livello di efficienza energetica e del 20% la quota di utilizzo delle fonti di energia rinnovabile sul totale del mix energetico;

- ha riaffermato tali impegni -il 26 gennaio 2008- con l'approvazione del Pacchetto Energia - Cambiamento climatico, che ha ridefinito il sistema delle quote di emissioni e promosso una diversa ripartizione degli sforzi da intraprendere per adempiere all'impegno comunitario a ridurre le emissioni di gas serra in settori non rientranti nel sistema comunitario di scambio delle quote di emissione (come i trasporti, l'edilizia, i servizi, i piccoli impianti industriali, l'agricoltura e i rifiuti);

- ha individuato nelle comunità locali il contesto in cui è maggiormente utile agire per realizzare una riduzione delle emissioni e una diversificazione dei consumi energetici; le città rappresentano inoltre il luogo ideale per stimolare gli abitanti ad un cambiamento delle abitudini quotidiane in materia ambientale ed energetica, al fine di migliorare la qualità della vita e del contesto urbano;

- il 29 gennaio 2008 in occasione della Settimana Europea dell'Energia Sostenibile, la Commissione Europea ha lanciato il “Patto dei Sindaci – Covenant of Mayors” con lo scopo di coinvolgere le comunità locali ad impegnarsi in iniziative per ridurre nella città le emissioni di CO₂ del 20% attraverso l'attuazione di un Piano d'Azione che preveda tempi di realizzazione, risorse umane dedicate, monitoraggio, informazione ed educazione;

PRESO atto che:

- con delibera di C.C. n. 24 del 27.6.2014 veniva formalizzata l'adesione al Patto dei Sindaci – Covenant of Mayors”, finalizzato al coinvolgimento delle comunità locali alla realizzazione di iniziative per ridurre le emissioni di CO2 del 20% attraverso l'attuazione di un Piano di Azione;
- con delibera di C.C. n. 25 del 27.6.2014 si affidava ad Etra spa la redazione del Paes e dell'inventario delle emissioni di CO2;

VISTO che con determina Settore Tecnico n.127 del 27.8.2014 si assumeva la spesa a carico del bilancio comunale;

VISTO il Piano d'Azione sull'Energia Sostenibile (PAES) redatto da Etra spa e prodotto, nella stesura definitiva, al protocollo comunale n. 4609 del 4.5.2015, composto da:

1. Introduzione;
2. Metodologia di calcolo;
3. Contesto territoriale;
4. Analisi dei consumi di energia elettrica nel Comune 206/2013;
5. Quadro programmatico degli strumenti vigenti;
6. IBE Inventario Base delle Emissioni;
7. Definizione obiettivo di contenimento delle emissioni al 2020;
8. Sensibilizzazione;
9. Individuazione delle azioni;
10. Conclusioni;

PRESO atto della volontà dell'Amministrazione comunale di approvare il Paes allegato, considerato che entro la data del 27.6.2015 è necessario trasmettere il documento agli uffici della Commissione Europea per l'approvazione da parte della stessa;

RISCONTRATO che l'argomento è stato discusso in data 24.2.2015 nella seduta della III e IV Commissione consiliare;

ACQUISITI i pareri del responsabile del servizio interessato e di ragioneria in ordine alla regolarità tecnica e contabile, nonché del Segretario Comunale sotto il profilo di legittimità;

CON voti favorevoli n. 13, contrari n. 0, astenuti n. 1 (Pavanetto), su n. 14 consiglieri presenti e n. 13 votanti, espressi per alzata di mano, riconosciuti con l'assistenza degli scrutatori e proclamati dal Presidente,

d e l i b e r a

1. di approvare il **Piano d'Azione sull'Energia Sostenibile (P.A.E.S.)** del Comune di Vigodarzere, allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale, redatto da Etra S.p.A.;
2. di dare mandato al Settore Tecnico di trasmettere il suddetto documento ai competenti uffici della Commissione Europea.

Inoltre, con separata votazione, con voti favorevoli unanimi, su n. 14 Consiglieri presenti e votanti, la presente deliberazione viene dichiarata immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, c. 4) del D.Lgs. n. 267/2000.

ARCH. MARTINI (ETRA SPA). Questa sera presentiamo il P.A.E.S., il Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile del Comune di Vigodarzere.

Il P.A.E.S. nasce dall'iniziativa Patto dei Sindaci, che è un'iniziativa della Commissione Europea. Nasce nel 2008, con il pacchetto europeo "Clima ed Energia" e si collega a quella che è la direttiva 20-20-20, ovvero la riduzione dei consumi di energia del 20%, la riduzione delle emissioni di Co2 del 20% e l'aumento delle fonti rinnovabili del 20% rispetto ai valori del 1990, anno di pubblicazione del primo rapporto intergovernativo della IPCC, in cui fu dichiarata l'esistenza del cambiamento climatico e che l'attività dell'uomo era causa di questo cambiamento climatico.

Il P.A.E.S. è un Piano che va ad individuare delle azioni attraverso cui il Comune si pone al 2020 l'obiettivo di ridurre le proprie emissioni del 20% attraverso una visione e delle misure dettagliate, che possono essere di tre anni, cinque anni, dieci anni, quindici anni, dipende dall'anno di riferimento individuato dal Comune per lo studio delle emissioni.

I firmatari del Patto dei Sindaci sono circa 6.200 in Europa, di cui 2.900 in Italia. Questi numeri comunque sono in aumento. Queste sono le tre fasi del Patto dei Sindaci e del P.A.E.S..

Innanzitutto c'è la firma del Patto dei Sindaci, firma che c'è stata con una delibera di adesione, delibera di Consiglio comunale, il 24 giugno dello scorso anno.

Una seconda fase, che è la definizione vera e propria del Piano.

La terza fase è la parte di monitoraggio del Piano d'Azione, che sarà da oggi al 2020.

Qui vediamo elencate le varie fasi: l'adesione, come dicevo prima; la creazione dell'inventario base delle emissioni, quindi il livello di partenza da cui calcolare le emissioni per ridurre poi al 2020; la redazione del P.A.E.S., quindi la vision, gli obiettivi, il coinvolgimento della cittadinanza ed anche delle scuole nel caso di Vigodarzere; la stesura delle azioni, quindi convincenti, mirate, concrete, basate su consenso; il rafforzamento delle competenze del personale interno; il coinvolgimento e la sensibilizzazione della cittadinanza.

Cos'è l'inventario base delle emissioni? Innanzitutto cos'è l'anidride carbonica? L'anidride carbonica è un gas che si forma in processi di combustione. La produzione in eccesso di anidride carbonica comporta danni ambientali, mette in pericolo l'esistenza dell'ozono, e surriscaldamento climatico, il cosiddetto effetto serra.

Noi produciamo anidride carbonica in tutti i consumi quotidiani. Io vi ho parlato degli esempi: tenere una lampadina accesa per quattro ore produce 0,2 chili di Co2; fare una doccia significa espellere nell'aria 1 chilo di Co2; lavaggio della lavastoviglie, alla stessa maniera, 1 chilo; percorrere dieci chilometri in auto a benzina, 13 chilometri con un litro circa, equivale ad emettere 2 chili di Co2; riscaldare un appartamento di circa sessanta metri quadrati contribuisce ad emissioni pari a 20 chili di Co2 al giorno.

È importante, sia per noi stessi che per la cittadinanza del Comune di Vigodarzere, responsabilizzare i propri consumi ed evitare di inquinare l'ambiente, regolare le proprie pratiche.

Con il P.A.E.S. si passa da una valutazione di tipo qualitativo, quindi abbiamo realizzato un impianto fotovoltaico, ad una valutazione di tipo quantitativo. Ovvero, la realizzazione dell'impianto fotovoltaico mi ha permesso di ridurre i consumi elettrici di enne megawatt/ora all'anno e le emissioni di Co2, ad esempio, di 25 tonnellate all'anno.

Parlavamo di inventario base delle emissioni. Per dare un obiettivo al P.A.E.S., al 2020, è necessario individuare un anno di riferimento. L'anno di riferimento, per il Comune di Vigodarzere, è stato il 2005. I motivi della scelta dell'anno 2005 sono legati sia alla Comunità Europea, quindi al pacchetto "Clima ed Energia", sia agli aggiornamenti delle banche dati, sia regionali che statali che provinciali, ed anche per il registro delle imprese ETS. Infatti nel 2005 viene creato il registro delle imprese soggette a controllo delle emissioni, che non sono inserite nel P.A.E.S. perché già controllate. Il 2005 è il primo anno in cui ci sono consumi certi, dati certi per le banche dati INEMAR regionali, ISPRA, ISTAT, GSE, ACI e quant'altro.

La Comunità Europea, inoltre, mi chiede di cercare un anno che sia quanto più vicino possibile al 1990. Chiaramente, per creare un inventario base di emissioni, io devo indagare sia i consumi dell'autorità locale, quindi le bollette di tutti gli edifici pubblici – poi vedremo anche l'illuminazione pubblica e la flotta veicolare – ma anche tutti quelli che sono i consumi del residenziale, del terziario, dell'industria, dell'agricoltura.

Con l'aiuto degli uffici tecnici del Comune, il gruppo di lavoro comunale, sono state ricavate tutte le bollette dell'energia elettrica e del combustibile di tutti gli edifici pubblici per l'anno 2005, l'illuminazione pubblica, la segnaletica e la flotta veicolare, in quanto consumi di carburante e chilometraggio di quell'anno di riferimento.

All'interno del documento del P.A.E.S. sono riportati tutti questi dati.

Inoltre abbiamo fatto un primo monitoraggio anche al 2010.

Per quanto riguarda i consumi indiretti, abbiamo ricercato i dati di consumo del residenziale, del terziario, dei trasporti, delle attività produttive, chiedendo ai database esistenti ISTAT, ACI e quant'altro e ai distributori locali di energia, quindi ENEL Distribuzione, in questo caso mi pare avevamo ITALGAS... Questo è un elenco delle fonti utilizzate, vedete anche Mobilità ACI, Camera di Commercio per gli indicatori economici, produzione locale di energia elettrica, gestore del sistema elettrico, il GSE.

Qui ho portato un riassunto della situazione per quanto riguarda autorità locale, solo la proprietà comunale, quindi edifici pubblici, illuminazione pubblica, trasporto.

Vediamo che nel totale la Pubblica Amministrazione consuma 990 tonnellate di Co2. Leggendo anche i consumi, trasformati quindi in megawatt/ora, potrebbero sembrare molti, perché vediamo 1.700 megawatt/ora per gli edifici pubblici, illuminazione pubblica 960 circa, la flotta veicolare 53.

Osservando quello che è l'inventario base delle emissioni dell'intero territorio comunale, sommando residenziale, terziario, trasporti, vediamo che la quota in capo all'Amministrazione Pubblica è solo il 2,23%.

Se devo arrivare ad un livello di riduzione del 20% delle emissioni, anche se l'Ente pubblico riducesse del 100% tutti i propri consumi, potrebbe incidere solo del 2,23%. Per questo è importante agire nel Piano, studiare delle azioni che vadano a coinvolgere residenziale, terziario, trasporti comunali.

Questo è un esempio di analisi contenuta all'interno del Piano. Vediamo per il settore residenziale come si dividono i consumi. Vediamo, ad esempio, il 70% è per il gas metano, il 14% è per l'energia elettrica, biomassa ha un consumo di circa il 4,2%. Il gasolio al 2005 era ancora abbastanza alto, con un 9%.

Nel totale il Comune di Vigodarzere ha un'emissione di 44.447 tonnellate di Co2 all'anno 2005 e per questo l'obiettivo minimo del P.A.E.S. corrisponde, calcolato al 20%, a 6.952 tonnellate totali di riduzione.

Nell'immagine che trovate in questa slide vediamo al 2005 il livello di emissioni pro-capite, quindi tonnellate per abitante, e la situazione al 2010. Al 2020 vediamo in arancione gli incrementi emissivi, infatti abbiamo calcolato anche le possibili espansioni previste ad esempio dal Piano di Assetto del Territorio. Nella quarta colonna, il 2020, il P.A.E.S., in grigio l'obiettivo, cioè quello che devo togliere, quelle 6.900 tonnellate circa.

È stata scritta una vision nel 2020. L'obiettivo del Comune di Vigodarzere è: incentivare l'efficienza energetica e lo sviluppo sostenibile nel territorio; migliorare la qualità energetica del patrimonio esistente; impegnarsi al massimo, da parte dell'Amministrazione quindi, nell'attuazione delle azioni previste per il comparto pubblico, attraverso quindi anche la riqualifica del patrimonio edilizio, la redazione di piani, progetti preliminari per l'efficienza energetica, il contenimento dell'inquinamento luminoso. Stiamo redigendo anche il Piano dell'illuminazione e del contenimento dell'inquinamento luminoso. Coinvolgimento della popolazione locale e promuovendo anche la mobilità sostenibile.

Abbiamo scritto delle azioni nei vari settori d'interesse, che sono il terziario comunale (gli edifici comunali), il terziario non comunale, il residenziale, l'illuminazione pubblica, il parco veicoli comunale, i trasporti, la pianificazione territoriale e le fonti rinnovabili.

Per ogni azione contenuta all'interno del Piano abbiamo definito:

- il settore di appartenenza, se era per edifici pubblici, ad esempio, come indicavo prima, il terziario e quant'altro;
- l'obiettivo dell'azione;
- i risultati attesi in termini di risparmio energetico e di riduzione di Co2;
- una descrizione dettagliata dell'azione proposta;
- la procedura di attuazione;
- le figure responsabili di attuazione. Non a caso abbiamo creato anche un gruppo di lavoro con i responsabili dei vari uffici tecnici.

- l'orizzonte temporale, cioè da quando a quando. La maggior parte delle azioni vanno dal 2005 al 2020. Alcune, ad esempio legate al fotovoltaico, sono separate in fotovoltaico ad oggi, quindi dal 2005 ad oggi, già raggiunto, e il fotovoltaico dal 2014 o 2015 al 2020.
- il costo e gli eventuali finanziamenti;
- l'indicatore di performance, secondo cui tenere monitorata l'azione;
- la modalità di monitoraggio.

Questo si vede male, comunque è l'elenco di tutte le azioni contenute nel P.A.E.S., sono circa una trentina di azioni. Vediamo interventi a favore di risparmio energetico; acquisti di energia verde; la diagnosi energetica degli edifici; il fotovoltaico; la normale evoluzione tecnologica, quindi la sostituzione di componenti elettroniche (lampadine e quant'altro), scaldacqua elettrici in sostituzione, le caldaie familiari, il cappotto esterno, sempre per il residenziale; l'illuminazione pubblica, quindi sostituzione di componenti, acquisto anche in questo caso di energia verde; la redazione dei piani; il trasporto pubblico, con sostituzione di mezzi comunali a benzina con altri a metano; trasporti, quindi istituzione del pedibus, istituzione di un servizio di bike-sharing; la diffusione del fotovoltaico al 2020 e la pianificazione territoriale delle idee, quali l'incremento della piantumazione degli alberi, già in essere dal 2006 nel Comune di Vigodarzere; l'allegato energetico al PAT e anche l'allegato energetico ha il regolamento edilizio, nel residenziale quindi; istituzione di uno sportello energia e coinvolgimento dei cittadini.

Questo è un esempio di sfida, vediamo quindi obiettivo, luogo, descrizione, procedure di attuazione. Nel retro della scheda, i risultati attesi. Si vede l'energia da fonte energetica rinnovabile, il risparmio energetico, la riduzione di emissioni di Co2, due cruscotti che mi indicano la percentuale di obiettivo che questa scheda arriva a raggiungere, le emissioni del settore, legata in questo caso a P01 al pubblico. In quel determinato settore gli interventi a favore del risparmio energetico andranno a ridurre del 2,04% le emissioni, i finanziamenti, il monitoraggio. Abbiamo inserito anche dei link utili, che possono essere l'ENEA, il GSE, piuttosto che l'Agenzia delle Entrate.

Qui abbiamo un esempio dell'allegato energetico e regolamento edilizio, l'incentivazione allo spostamento sostenibile casa-scuola, quindi la mia scuola va in classe A e l'incremento ad esempio della piantumazione di alberi nelle aree verdi.

Sulla destra vediamo anche il cronoprogramma. In questo caso il Comune di Vigodarzere ha iniziato nel 2006 la piantumazione per ogni nato nel Comune di Vigodarzere che continuerà fino al 2020. Questa azione porterà da sola a 99 tonnellate di Co2 di riduzione.

Qui è schematizzato il processo. Nel 2005, 44.447 tonnellate di Co2. Ridurre del 20%, vuol dire ridurre di 6.952 tonnellate di Co2. Con il P.A.E.S, con le azioni scritte, diciamo che siamo andati un po' più avanti per quanto riguarda le tonnellate di Co2 di riduzione e siamo arrivati ad un 20,28%.

È importante adesso, da oggi, dall'approvazione del P.A.E.S., monitorare, verificare e valutare l'evoluzione del processo di riduzione di tonnellate di Co2. La Commissione Europea spinge proprio a tenere attivo un sistema di monitoraggio che vivrà lungo tutto il ciclo di vita del P.A.E.S., seguendo l'andamento degli indicatori di prestazione che abbiamo inserito nelle schede.

Viene inoltre chiesto dalla Commissione Europea che venga redatto, con cadenza biennale, un rapporto di aggiornamento delle azioni contenute nel P.A.E.S. ed ogni quattro anni che venga riscritto, riformulato, l'inventario base delle emissioni.

Questo è quanto, vi ringrazio per l'attenzione.

CONSIGLIERE ZANOVELLO R. Io volevo ringraziare la dottoressa, per l'illustrazione sintetica ma che ha centrato ovviamente sia le premesse dello studio, sia gli obiettivi, che ovviamente sono estremamente interessanti rispetto all'obiettivo concreto, che è quello della riduzione delle emissioni.

Secondo me il lavoro è stato fatto, in termini di analisi, molto bene. La domanda, ne parlavamo anche prima con Moreno, più che una domanda è una valutazione. Premesso che io sono d'accordo che venga approvato lo strumento, perché lo strumento è obiettivamente interessante, dà delle indicazioni di metodo, o meglio dà delle analisi estremamente chiare, definisce dei criteri di monitoraggio. Siamo nel 2015, il 2020 non è che sia molto distante.

Il fatto complessivo è, oltre ad intervenire sulle abitudini, abbiamo visto soltanto il meccanismo della mobilità cosa può comportare, anche se noi andiamo ad analizzare qual è il contesto complessivo rispetto a quella che è la presenza dell'Ente pubblico, cioè che cosa produce attualmente, sulla base dei dati, l'incidenza del pubblico? È intorno al 3%.

Anche come diceva la dottoressa, se tu riduci del 100% le emissioni di Co2, intervenendo su quelle che sono le potenzialità dell'Amministrazione comunale, come abbiamo visto negli edifici pubblici, nell'illuminazione, nella mobilità, praticamente anche riducendo il 100% delle emissioni riduci il 2,5, il 2,7%. Vuol dire che il meccanismo della riduzione, rispetto al famoso contenimento previsto dal 20-20-20, per quanto riguarda la questione delle emissioni di anidride carbonica, riguarda, oltre ad un modello di comportamento, sul quale evidentemente è molto più difficile intervenire, perché solo lo spostamento della macchina ha un peso enorme, però se l'obiettivo è quello di andare a ridurre, nell'arco del 2020, circa 6.900 tonnellate, vuol dire che l'intervento su cui si può operare è quello, visto che se ci facciamo la doccia, se usiamo il riscaldamento, con qualsiasi azione che facciamo produciamo energia, quali sono gli interventi che possono essere significativi? E, soprattutto, come possono essere opportunamente sostenuti?

Ad esempio un efficientamento energetico, la cosiddetta classe A o la classe B degli edifici, che è una delle fonti fondamentali, significa che per ridurre l'emissione sostanziale si deve ridurre il riscaldamento tradizionale. Per quanto oggi non è più a gasolio ma è a gas, sostanzialmente sono i numeri su cui intervenire.

Un efficientamento energetico significa o la sostituzione con la classe A dell'uso dell'energia elettrica, perché la compari attraverso il gestore dell'energia, oppure compri il gas, con una produzione in proprio tra un meccanismo misto di fotovoltaico e di pompe a calore, oppure di utilizzazione degli scambiatori di acqua in profondità, la realtà di fondo è che tutte queste questioni hanno, come premessa, un elemento di costo.

Per poter intervenire su una riduzione complessiva, che sia significativa rispetto agli obiettivi del Protocollo di Kyoto, bisogna intervenire non solo sui processi delle abitudini delle persone ma bisogna intervenire soprattutto su un elemento di intervento rispetto a quello che è l'efficientamento energetico a diverso titolo valutato.

Da questo punto di vista bisogna capire se, dopo aver prodotto un manuale, una definizione, un percorso che va bene, perché indica delle metodologie, indica delle azioni abbastanza definite, ovviamente bisogna riempirle di contenuto, che sono di contenuto di carattere economico e anche di carattere gestionale.

Che cosa possiamo fare noi, oltre ovviamente ad intervenire per quanto è la competenza specifica di quelle che sono le azioni di diretta responsabilità dell'Amministrazione comunale, che comunque incidono poco? È quello di capire se riusciamo ad attivare, a mettere a disposizione e comunque a verificare se chi ha intenzione di intervenire sull'esistente, attraverso il meccanismo della riduzione e dell'efficientamento energetico, che può essere il cappotto per evitare che ci sia bisogno di riscaldare fino a 20 gradi, oppure che può essere anche la modificazione integrale di quello che è il meccanismo di climatizzazione e quindi di raffrescamento e di riscaldamento, cambiando totalmente la vecchia concezione della caldaia, dei radiatori e tutte queste cose qua. È un problema di risorse economiche.

Già in un momento in cui, ovviamente, non siamo nelle condizioni di poter... non ci sono questi grandi investimenti, perché non ci sono soldi, la domanda che io lancia è questa, e questa la faccio all'assessore: per quanto mi riguarda questo documento va approvato e va pubblicizzato, come peraltro ha anche già fatto l'Amministrazione in un'iniziativa che è stata fatta qui, ma soprattutto dobbiamo rendere appetibile, per quanto di nostra competenza, la possibilità che vengano utilizzate queste strumentazioni.

Per poterle rendere appetibili ai cosiddetti stakeholder, cioè ai portatori d'interesse, bisogna che ci sia una convenienza. Perché uno dice: io ho una convenienza, perché posso anche spendere dieci euro perché so che questi dieci euro li ammortizzo nell'arco di due, tre, quattro anni, poi la riduzione della bolletta energetica, oltre a farmi pagare poco, mi permette anche di produrre meno Co2. E questo, secondo me, è possibile.

Una delle questioni che secondo me non necessariamente deve riguardare soltanto Vigodarzere, perché noi abbiamo lo strumento dell'Unione, che io continuo a sostenere possa fare massa critica su questo. Cioè fare una gestione tattica delle forze che abbiamo messe insieme di tre comuni, per cercare di trovare – e ci sono queste opportunità – le linee di intervento e di finanziamento anche a fondo perduto, per investimenti di efficientamento energetico, detto generalmente, perché poi ci sono molti interventi che riguardano tutta la qualità della vita per la riduzione, non è solo questo, ma potrebbe essere un elemento di servizio che si mette a disposizione nei confronti dei potenziali, tutti, soggetti che sono interessati ad avere una diminuzione del costo.

Tenete presente che l'efficientamento energetico ha da una parte la facciata che riguarda la riduzione in prospettiva della produzione di anidride carbonica, dall'altra ha effettivamente una riduzione del costo.

Si è più sensibili preliminarmente ad una riduzione del costo che se viene accompagnata, in termini più strategici, alla riduzione delle emissioni, ovviamente si accompagna.

Quando si parla del Protocollo di Kyoto anche con tutte le realtà più sensibili, si parla di un accordo importante, ma la gente è più sensibilizzata ad essere probabilmente avvicinata da altri meccanismi.

Io, Moreno, rilancerei questa questione, ne farei un elemento molto tematico anche in sede di Commissione lavori pubblici, urbanistica, quello che vuoi. Dobbiamo essere in grado di accompagnarlo, perché se non questo strumento, questa analisi, questa ipotesi percorsa resta un bello studio, di cui ringraziamo ETRA, che peraltro è del Comune, perché è una società del Comune.

La realtà di fondo è che per renderla praticabile ed utilizzabile, per avere una ricaduta, perché poi dovremmo monitorarla, perché tra due o tre anni dovremmo andare a verificare che cosa abbiamo fatto, io credo che questa, che è una situazione pratica, possa essere riempita di contenuti, attivando procedure di individuazione che, a mio avviso, ci sono, perché ETRA stessa ci insegna che l'utilizzazione delle aperture dei bandi comunitari, che mettono a disposizione risorse pubbliche a fondo perduto, sia per gli Enti locali che per i privati, oggi ci sono.

Abbiamo verificato, se non lo sapete, che in questi momenti, in queste situazioni, ci sono non solo bandi che sono stati aperti ma anche bandi che potranno esserlo.

Se noi riuscissimo ad attivare questa procedura, per il Comune, e quindi per quello che si può fare, ma anche perché mettiamo a disposizione questo tipo di servizio ai potenziali soggetti privati che possono utilizzarlo, riusciremmo, sostanzialmente, a rendere efficace ed efficiente uno strumento di questo genere.

Con questo invito che faccio, e che ti formalizzerò anche in maniera scritta a nome del gruppo consiliare, dico che noi, come gruppo, diamo il parere favorevole per l'approvazione.

ASSESSORE BOSCHELLO. L'analisi, Roberto, è molto centrata. Anche perché, andando a vedere proprio il documento vero e proprio, ad un certo punto, quando si vanno ad analizzare le caratteristiche dell'edificato del nostro Comune, emerge che l'84% dei nostri edifici è anteriore al 1991. Il 1991 era un momento in cui non c'era particolare attenzione alla performance e alla energetica degli edifici. È chiaro che bisogna trovare quegli strumenti di incentivo verso il residenziale attuale per scaturire, per invogliare a fare quegli interventi di efficientamento.

È chiaro, questo deve essere fatto con la ricerca di fondi comunitari ma anche dal punto di vista urbanistico, regolamento di edilizia comunale, bisogna trovare quegli elementi di risveglio dell'interesse verso l'investimento in questi settori.

Ben volentieri, voglio dire questo tema deve essere affrontato con i vari settori dell'Amministrazione in maniera congiunta, perché arrivare al 2020 con la riduzione del 5%, anche i dati che ci ha detto prima Silvia, è un'ambizione, ma credo che sia un'ambizione a cui tutti noi dobbiamo dare ogni massimo sforzo affinché avvenga.

Ripeto, non abbiamo grosse zone industriali e artigianali dove poter andare ad intervenire, il settore primario è principalmente il residenziale, oltre al terziario e al trasporto pubblico.

Ben volentieri facciamo questo gruppo di lavoro, che possa portare ad un percorso, ad un progetto verso questo tipo di incentivo.

CONSIGLIERE ZANOVELLO R. Scusa se mi permetto di aggiungere, è chiaro che quando si parla di contributi pubblici scattano molti meccanismi di diffidenza, perché non ci crede nessuno, di capacità di esplorare laddove questi contributi, che non sono certamente a livello nazionale, se non sui fondi della Regione, se e quando ci saranno, ma soprattutto la capacità di esplorare direttamente i fondi che vengono messi a disposizione direttamente dalla Comunità Europea.

Stiamo parlando non più dei fondi strutturali che passano attraverso la Regione.

Oggi i bandi comunitari, su diverse situazioni di possibilità, parlano direttamente alla potenziale utenza, che può essere l'Ente pubblico, può essere il partenariato, può essere anche il privato.

La situazione di base che abbiamo qui, se è vero, com'è confermato, che più dell'80% della residenza è stata fatta in situazioni in cui si metteva su la cisterna del gasolio e si bruciava per riscaldare, negli anni '50 e '60, con nessuna assoluta sensibilità rispetto a queste tematiche, perché in quel momento non c'erano le condizioni per poter capire le ricadute, perché sono venute molto dopo.

È chiaro che si può far torto a tutti, anche all'intelligenza, ma poi bisogna avere gli strumenti.

Il ragionamento che dobbiamo trasferire oggi è anche questo: se tu fai un intervento su una struttura residenziale, su un capannone, su una qualsiasi altra cosa, dal punto di vista dell'efficientamento energetico, non è solo necessario spiegare che forse hai la possibilità di avere il contributo pubblico, ma il fatto stesso che tu faccia un investimento, a parità di consumo, cioè a parità di consumo e spesa, significa che se tu continui a pagare quello che paghi adesso, il discorso della riduzione del costo, che ti determina l'investimento, è in grado di pagarti l'investimento e poi di pagare di meno.

È chiaro che tu devi investire, ma ci sono meccanismi ormai molto allenati in cui chi ti propone di fare l'investimento ti propone anche chi te lo finanzia, nel senso che tu continui a pagare la bolletta per due, tre, quattro anni, ad un certo punto te la vedi ridotta.

Questi meccanismi non è che sono difficili, perché questa è una questione di competenze tecniche, non è solo quella di dire che dobbiamo trovare. Ci sono diverse azioni che, accompagnate attraverso un elemento di questo genere, che è la ristrutturazione, di tutto il governo del territorio, anche il governo dell'urbanistica che si fa adesso, che è quella di andare a ristrutturare l'esistente per migliorarlo dal punto di vista della qualità della proposta architettonica, ma soprattutto anche per vivere meglio il territorio. Non si parla più di metri cubi in più, si tratta di riqualificare l'esistente. Tant'è vero che laddove la normativa regionale ha previsto il Piano casa, vengono dati incentivi dove c'è un risanamento, una modifica che riguarda la questione dell'efficientamento energetico, tanto per essere chiari. L'uso del territorio quindi fatto in questo senso.

È importante, perché su questa faccenda l'azione su cui deve investire l'Amministrazione è un'azione mirata e massiccia, nel senso che da questo punto di vista bisogna pure lavorarci, senno' resta sempre su un livello di didattica.

Se noi, come Consiglio comunale, restiamo in un livello di didattica, di lezione, diamo una lezione ai nostri cittadini, dicendo che c'è una possibilità di fare determinate robe, tu capisci che tra due anni ci troveremo qua a discutere del P.A.E.S. e diremo che il cielo è grigio e bigio perché, alla fine, nessuno ha deciso di utilizzarlo.

La funzione che noi dovremmo avere dovrebbe essere di stimolo da questo punto di vista. Scusa se ti ho interrotto.

L'approvazione del presente verbale viene rimessa ad una prossima seduta.

OGGETTO: APPROVAZIONE PIANO D'AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE (PAES)

PARERI, RESI AI SENSI DELL'ART. 49 DEL T.U. APPROVATO CON D.LGS. 18.08.2000, N. 267, SULLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE (SETTORE Tecnico)

Il sottoscritto Arch. Igor Callegari Responsabile del Servizio interessato, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267, esprime **parere Favorevole** in merito alla **regolarità tecnica** sulla proposta di deliberazione.

Li 28.05.2015

Il Responsabile del Settore Tecnico
Arch. Igor Callegari

Il sottoscritto rag. Vasco Saretta Responsabile del Servizio Finanziario, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267, esprime **parere Favorevole** in merito alla **regolarità contabile** sulla proposta di deliberazione.

Li 28.05.2015

Il Responsabile del Servizio Finanziario
Rag. Vasco Saretta

La sottoscritta dott.ssa Maria Rosaria Campanella, Segretario Comunale, ai sensi dell'art. 12, comma 5 del Regolamento comunale sui controlli interni, di alla DCC n. 13 del 9.4.2013, esprime **parere favorevole sotto il profilo della legittimità** sulla proposta di deliberazione.

Li 03.06.2015

Il Segretario Comunale
Dott.ssa Maria Rosaria Campanella

Approvato il

(verbale n.)